



DOLOMITI UNESCO

“un patrimonio da costruire insieme”

INCONTRO – DIBATTITO

domenica **04 ottobre** 2009 ore **17.00**

FORNI DI SOTTO (Ud)

sala consigliare

Patrimonio dell'umanità: ora è una realtà, ma quanti di noi sono pienamente **consapevoli del significato** di questa dichiarazione?

Quanti di noi vorrebbero saperne di più per poter trarne **vantaggi e benefici per sé e per le future generazioni?**

Quanti di noi vorrebbero fare **domande e proposte?**

Nella giornata dedicata a San Francesco, patrono d'Italia e pastore di **sobrietà e di serena e necessaria decrescita**, seguendo ai festeggiamenti indetti dal comune di Forni di Sotto per l'assegnazione dell'ambitissimo marchio, desideriamo dare a tutti **la possibilità di saperne di più e di esprimere dubbi e idee.**

L'incontro vedrà, seduti allo stesso tavolo, un rappresentante del **club Unesco di Udine, le associazioni ambientaliste, i comitati, le amministrazioni e tutti coloro che vorranno interrogarsi** a proposito del destino di questo territorio e del patrimonio culturale e naturalistico in esso racchiuso, ora così universalmente riconosciuto.

I comitati e le associazioni desiderano con questo evento, offrire **informazioni alla popolazione e costruttiva collaborazione alle amministrazioni** le quali si avviano ad un confronto e ad una **sfida, riteniamo, epocale.**

Come sempre pensiamo che l'unione faccia la forza

*Comitato interregionale PAS Dolomiti
CIPRA Italia
Movimento Mont
Mountain Wilderness
Legambiente Fvg*

con il patrocinio del





A FORNI DI SOTTO

Il riconoscimento delle Dolomiti, area geografica storicamente definita che tutto il mondo conosce, colloca questi luoghi tra quelli che l'uomo è chiamato a conservare per l'unicità che rappresentano (distrutte una volta lo sono per sempre) e quindi perchè sono portatori di futuro.

Un variegato ambiente, ben conosciuto da chi pratica la montagna, dominato dalla "dolomia" (*doppio carbonato di calcio e magnesio*) famoso per le sue forme verticali, i suoi colori rosati, i suoi orizzonti fatti di guglie e canaloni, di torri e ghiaioni, di strapiombi e arditi campanili, di purezza e silenzi.

A chiedere per primi la tutela di quei monti, **e delle vallate poste ai loro piedi**, furono le Associazioni visionarie (Mountain Wilderness, CAI, WWF), i Comitati popolari; dopo, molto dopo si accodò la politica

Ora le Istituzioni sono chiamate a operare con coerenza per preservare quel "patrimonio" per conto dell'intera umanità.

C'è coscienza di questo?

Regione, Provincia, Comuni oltre che presenziare sapranno anche agire di conseguenza?

Ci saranno cioè fatti, **FATTI** e azioni concrete da calare entro le cornici legislative, nell'amministrare quotidiano degli Enti Pubblici?

A cominciare dai piani regionali (PSR), da quelli comunali (PRG), dal Codice Paesaggistico, per arrivare ad economie e strutture che vadano tutte in direzione di questa grande opportunità, offerta ai montanari e alla loro terra: terra non più da abbandonare al proprio destino o da umiliare con inutili e devastanti opere, ma da salvare e valorizzare con attività che siano assolutamente **ecologicamente sostenibili; il che significa, in primo luogo, NON DEGRADARE!**

NON progettando l'autostrada Carnia-Cadore, opera che la Regione ha inserito nei suoi Piani e che andrebbe a cancellare tutti i propositi Unesco: un'assurdità il solo parlarne.

SI invece alle modeste rettifiche di cui ha bisogno la S.S. 52 "Carnica", e la riproposizione del vecchio progetto di linea ferroviaria "Carnia-Dobbiaco".

NON pensando a incredibili centrali sul Tagliamento, fiume conosciuto in Europa e nel mondo come il "**Re dei fiumi alpini**", oppure a stravaganti e inutili briglie-mangiasoldi.

SI invece alla sua valorizzazione agro-turistico-sportiva. Si alla realizzazione di un progetto "biosfera" nella parte più selvaggia del più grande fiume della regione: quella che va da Forni di Sotto a Caprizzi in comune di Socchieve.

NON proponendo aggressive "grandi opere" di economie al tramonto che mettono in crisi i nostri comuni e distruggono le fragili comunità alpine.

SI invece al sostegno delle attività locali, alla gente di montagna, agli artigiani, alle attività legate al territorio: agricole, commerciali, turistiche.

NON calando dall'alto decisioni e scelte.

SI invece al decentramento, al coinvolgimento diretto della popolazione di montagna, al mantenimento sul territorio di servizi e presidi della società civile e delle Istituzioni.

Questo è il compito affidato ai nostri paesi, questo è il Patrimonio che ci ha affidato l'Unesco; e di questo riconoscimento noi vorremmo essere degni di fronte all'intera Umanità.

Valle Alto Tagliamento, 01 ottobre 2009